

LA STRUTTURA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONI GLI EFFETTI DELLA CRISI

Estratto dall'Osservatorio Congiunturale
sull'Industria delle Costruzioni - dicembre 2012

GLI EFFETTI DELLA CRISI SULLE IMPRESE DI COSTRUZIONI

La riduzione del numero di imprese di costruzioni

La struttura delle imprese di costruzioni

In Italia, le imprese di costruzioni attive¹ nel 2010 sono circa 607 mila (rappresentano il 14% del totale delle imprese, che nell'archivio Istat-Asia sono circa 4,8 milioni) e danno lavoro a 1,8 milioni di addetti (pari al 10,5% della forza lavoro impiegata dal totale delle imprese).

Al netto delle imprese di "Installazione di Impianti Elettrici, Idraulici ed altri Lavori di Costruzione e Installazione", le **imprese di costruzioni risultano 454 mila e danno occupazione a 1,3 milioni di addetti.**

IMPRESE DI COSTRUZIONI PER ATTIVITA' ECONOMICA - 2010

Classe di attività economica	Numero	Comp. %
COSTRUZIONE DI EDIFICI	161.147	26,5
INGEGNERIA CIVILE	7.498	1,2
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	439.113	72,3
di cui:		
Demolizione e preparazione del cantiere edile	12.925	2,1
Installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione	153.275	25,2
Completamento e finitura di edifici	272.913	44,9
TOTALE IMPRESE DI COSTRUZIONI	607.758	100,0
TOTALE AL NETTO DELLE IMPRESE DI INSTALLAZIONE IMPIANTI	454.483	74,8

Elaborazione Ance su dati Istat (archivio ASIA Luglio 2012 - classificazione Ateco 2007)

IMPRESE DI COSTRUZIONI AL NETTO DELL'INSTALLAZIONE IMPIANTI - 2010

Classe di addetti	Numero	Comp. %
1	265.323	58,38
2-9	169.031	37,19
10-19	14.477	3,19
20-49	4.538	1,00
> 50	1.114	0,25
Totale	454.483	100,00
DI CUI IMPRESE CON OLTRE 1 ADDETTO	189.160	41,62

Elaborazione Ance su dati Istat (archivio ASIA Luglio 2012 - classificazione Ateco 2007)

La struttura produttiva settoriale è caratterizzata dalla forte incidenza delle micro e piccole imprese: nel 2010, le imprese di Costruzioni (al netto delle imprese di "Installazione Impianti") **con meno di nove addetti rappresentano il 95,5% del totale, ed in particolare le imprese con un solo addetto rappresentano il 58% del totale.**

La dinamica delle imprese di Costruzioni

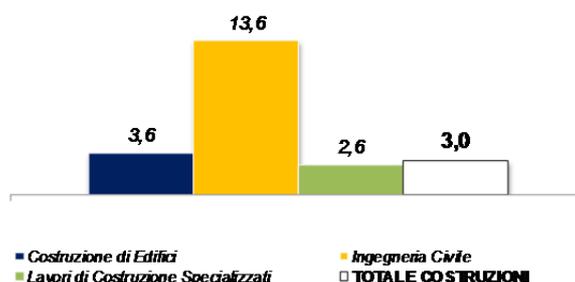
Tra il 2008 ed il 2010 il settore delle Costruzioni¹ ha sperimentato un notevole calo in termini di numero di imprese e di occupati. La crisi economica settoriale ha **determinato tra il 2008 e il 2010 la fuoriuscita dal sistema di 27.000 imprese e 186.000 addetti.**

Alla riduzione del numero delle imprese si associa un abbassamento della dimensione media d'impresa, che passa da 3,2 addetti per impresa nel 2008 a 3 addetti per impresa nel 2010.

¹ Classificazione Ateco 2007 – settore delle Costruzioni (comprende imprese di costruzioni e installazione impianti).

Con riferimento al 2010, la dimensione media risulta più elevata per le imprese che svolgono prevalentemente attività di “Ingegneria Civile” (in media 13,6 addetti per impresa) e di “Demolizione e preparazione del cantiere edile” (in media 4,3), mentre si colloca a 2,1 per le imprese che svolgono attività di “Completamento e finitura di edifici”.

DIMENSIONE MEDIA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONI, per classe di attività economica - 2010



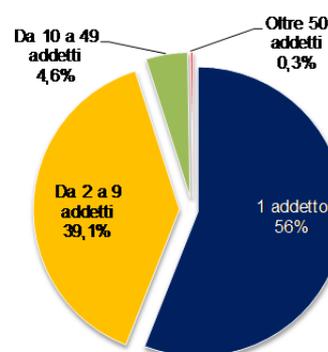
Elaborazione Ance su dati Istat (archivio ASIA Luglio 2012 - classificazione Ateco 2007)

La struttura delle imprese di costruzioni nel 2010

I dati sulla struttura e la dimensione delle imprese di costruzioni in Italia evidenziano l'elevata frammentazione del settore, il quale risulta composto per circa il 95% da imprese con meno di dieci addetti.

Nel 2010, le imprese di costruzioni attive² sono circa 607 mila e rappresentano il 14% del totale delle imprese, che nell'archivio Istat-Asia sono circa 4,8 milioni. Le imprese di costruzioni danno lavoro a circa 1,8 milioni di addetti, dei quali il 60% sono lavoratori dipendenti.

IMPRESE DI COSTRUZIONI** Composizione % 2010



Elaborazione Ance su dati Istat (classificazione Ateco 2007)
**Il settore "Costruzioni" comprende imprese di costruzioni e installazione impianti

IMPRESE DI COSTRUZIONI** NEL 2010

Classe di addetti *	Imprese (numero)	Addetti (numero)	Composizione %	
			Imprese	Addetti
1	340.092	341.471	55,96	18,79
2-9	237.989	830.598	39,16	45,72
10-19	21.674	279.131	3,57	15,36
20-49	6.491	186.245	1,07	10,25
> 50	1.512	179.380	0,25	9,87
Totale	607.758	1.816.824	100,00	100,00
DI CUI IMPRESE CON OLTRE 1 ADDETTO	258.131	1.475.353	42,47	81,21

Elaborazione Ance su dati Istat (archivio ASIA Luglio 2012 - classificazione Ateco 2007)

* Poiché il numero degli addetti di un'impresa è calcolato come media annua, la classe dimensionale "1" comprende le unità con in media fino a 1,49 addetti; la classe "2-9" comprende quelle con addetti da 1,50 a 9,49 e così via.

**Nella classificazione Ateco 2007, il settore "Costruzioni" comprende imprese di costruzioni e installazione impianti

² Nella classificazione Ateco 2007, il settore "Costruzioni" comprende imprese di costruzioni e installazione impianti.

I dati succitati fanno riferimento al numero totale delle imprese e degli addetti operanti nel **settore delle Costruzioni**, settore che nella classificazione **Istat-Ateco 2007** è definito come l'insieme delle classi di attività economica relative a "Costruzione di Edifici", "Ingegneria Civile" e "Lavori di Costruzione Specializzati".

La classe di attività economica "Lavori di Costruzione Specializzati" presenta un'ulteriore suddivisione tra le attività di "Demolizione e Preparazione del Cantiere Edile", "Installazione di Impianti Elettrici, Idraulici ed altri Lavori di Costruzione e Installazione" e attività di "Completamento e Finitura di Edifici".

IMPRESE DI COSTRUZIONI PER ATTIVITA' ECONOMICA - 2010

Classe di attività economica	Imprese		Addetti		Dimensione media (addetti per impresa)
	Numero	Comp. %	Numero	Comp. %	
COSTRUZIONE DI EDIFICI	161.147	26,5	585.560	32,2	3,6
INGEGNERIA CIVILE	7.498	1,2	102.292	5,6	13,6
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	439.113	72,3	1.128.973	62,1	2,6
<i>di cui:</i>					
<i>Demolizione e preparazione del cantiere edile</i>	12.925	2,1	55.438	3,1	4,3
<i>Installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione</i>	153.275	25,2	508.708	28,0	3,3
<i>Completamento e finitura di edifici</i>	272.913	44,9	564.827	31,1	2,1
TOTALE IMPRESE DI COSTRUZIONI	607.758	100,0	1.816.824	100,0	3,0
TOTALE AL NETTO DELLE IMPRESE DI INSTALLAZIONE IMPIANTI	454.483	74,8	1.308.117	72,0	2,9

Elaborazione Ance su dati Istat (archivio ASIA Luglio 2012 - classificazione Ateco 2007)

Ne risulta che nel 2010, le imprese di costruzioni al netto di quelle che svolgono prevalentemente attività di "Installazione di Impianti Elettrici, Idraulici ed altri Lavori di Costruzione e Installazione", sono circa 454 mila imprese e 1,3 milioni di addetti.

IMPRESE DI COSTRUZIONI AL NETTO DELL'INSTALLAZIONE IMPIANTI Composizione % 2010

Classe di addetti *	Imprese (numero)	Addetti (numero)	Composizione percentuale	
			Imprese	Addetti
1	265.323	266.325	58,38	20,36
2-9	169.031	588.094	37,19	44,96
10-19	14.477	185.655	3,19	14,19
20-49	4.538	130.836	1,00	10,00
> 50	1.114	137.206	0,25	10,49
Totale	454.483	1.308.117	100,00	100,00
DI CUI IMPRESE CON OLTRE 1 ADDETTO	189.160	1.041.792	41,62	79,64

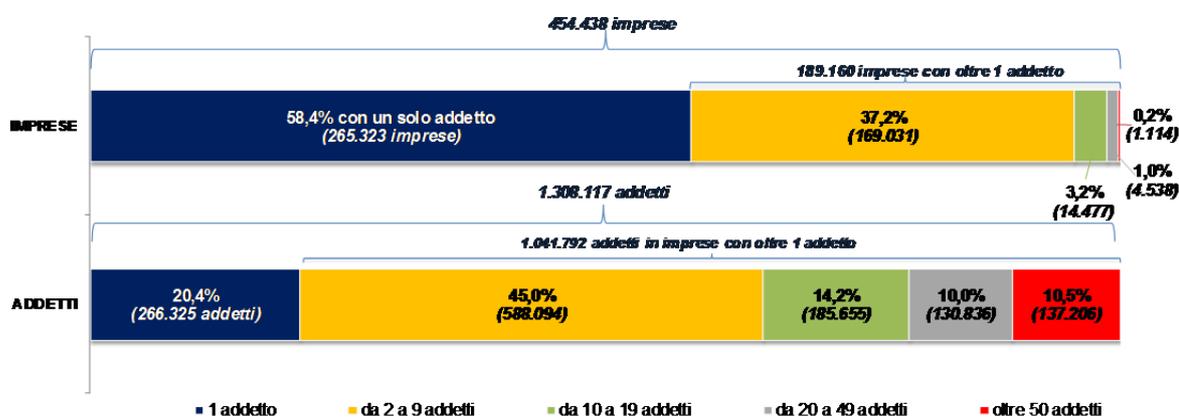
Elaborazione Ance su dati Istat (archivio ASIA Luglio 2012 - classificazione Ateco 2007)

* Poiché il numero degli addetti di un'impresa è calcolato come media annua, la classe dimensionale "1" comprende le unità con in media fino a 1,49 addetti; la classe "2-9" comprende quelle con addetti da 1,50 a 9,49 e così via.

Il **58% delle imprese di costruzioni pari a 265 mila imprese** (al netto delle imprese di installazione impianti), **ha un solo addetto**. Le imprese da due a nove addetti sono circa 169 mila, rappresentano il 37% delle imprese e danno lavoro a circa 588 mila addetti (il 45% della forza lavoro nelle costruzioni). Complessivamente, **nel 2010 le imprese con meno di dieci addetti rappresentano quindi il 95,5% del totale e impiegano circa il 65% degli addetti**.

Le imprese con un numero di addetti compreso tra 10 e 49 corrispondono al 4,2% del totale (sono c.a. 19.000 imprese) e impiegano il 24% degli addetti, mentre le imprese con oltre 50 addetti rappresentano una quota numericamente contenuta (1.114 imprese, pari allo 0,3% del totale) e danno lavoro al 10% degli addetti.

IMPRESE DI COSTRUZIONI AL NETTO DELL'INSTALLAZIONE IMPIANTI
Numero e composizione percentuale - 2010



Elaborazione Ance su dati Istat (archivio ASIA Luglio 2012 - classificazione Alceo 2007)

Con riguardo alla dimensione media delle imprese di costruzioni al netto dell'installazione impianti, **nel 2010 il numero medio di addetti per impresa è di 2,9**.

Nel dettaglio delle classi di attività economica, nelle imprese di "Costruzione di edifici" il numero medio di addetti per impresa risulta pari a 3,6. La dimensione media è più elevata per le imprese che svolgono prevalentemente attività di "Ingegneria Civile" (in media 13,6 addetti per impresa) e attività di "Demolizione e preparazione del cantiere edile" (in media 4,3). La dimensione media si colloca a 2,1 per le imprese che svolgono attività di "Completamento e finitura di edifici".

Dinamica delle imprese di costruzioni nel triennio 2008-2010

Tra il 2008 ed il 2010, il settore delle costruzioni ha sperimentato un notevole calo in termini di numero di imprese e di occupati.

Complessivamente, tra il 2008 e il 2010 si è avuta una riduzione di 27.000 imprese (-4,3%) ed una sensibile caduta dei livelli occupazionali (-9,3% addetti, circa 186.000 occupati in meno).

Con riferimento alla dinamica delle imprese di Costruzioni al netto delle imprese di "Installazione di Impianti Elettrici, Idraulici ed altri Lavori di Costruzione e Installazione", risulta che dal 2008 al 2010 il numero delle imprese si è ridotto di circa 26 mila unità (-5,5%), a fronte di un calo di 174 mila addetti (-11,8%).

IMPRESSE DI COSTRUZIONI AL NETTO DELL'INSTALLAZIONE IMPIANTI - 2008, 2009, 2010

Classe di addetti *	Numero imprese			Differenza 2009/2008		Differenza 2010/2009		Differenza 2010/2008	
	2008	2009	2010	Variazione assoluta	Var. %	Variazione assoluta	Var. %	Variazione assoluta	Var. %
1	264.153	268.326	265.323	4.173	1,6	-3.003	-1,1	1.170	0,4
2-9	192.087	179.334	169.031	-12.753	-6,6	-10.303	-5,7	-23.056	-12,0
10-19	17.978	16.085	14.477	-1.893	-10,5	-1.608	-10,0	-3.501	-19,5
20-49	5.304	4.845	4.538	-459	-8,7	-307	-6,3	-766	-14,4
> 50	1.317	1.209	1.114	-108	-8,2	-95	-7,9	-203	-15,4
Totale	480.839	469.799	454.483	-11.040	-2,3	-15.316	-3,3	-26.356	-5,5
DI CUI IMPRESE CON OLTRE 1 ADDETTO	216.686	201.473	189.160	-15.213	-7,0	-12.313	-6,1	-27.526	-12,7

Elaborazione Ance su dati Istat (archivio ASIA Luglio 2012 - classificazione Ateco 2007)

* Poiché il numero degli addetti di un'impresa è calcolato come media annua, la classe dimensionale "1" comprende le unità con in media fino a 1,49 addetti; la classe "2-9" comprende quelle con addetti da 1,50 a 9,49 e così via.

La riduzione ha colpito **le imprese con più di un addetto, diminuite in due anni di circa 27.500 unità (-12,7%)**, mentre le imprese con un solo addetto sono cresciute di quasi 1.200 unità (+0,4%).

Nel dettaglio delle classi di addetti, tra il 2008 e il 2010, a fronte di un incremento di circa 1.200 imprese con un solo addetto, sono scomparse 23 mila imprese che occupano da 2 a 9 addetti (-12%), 3.500 imprese nella fascia da 10 a 19 addetti (-19,5%), circa 770 imprese nella fascia da 20 a 49 addetti (-14,4%) e 203 imprese che occupano oltre 50 addetti (-15,4%).

L'incremento che ha interessato le imprese con un solo addetto, può essere collegato al parziale riassorbimento di personale dipendente espulso dalle imprese a causa della crisi e rimasto nel settore con caratteristiche di offerta produttiva scarsamente strutturata. Tale fenomeno si è manifestato soprattutto nel 2009, che nel confronto con il 2008 ha registrato una crescita di oltre 4 mila imprese con un solo addetto. Mentre nel 2010, rispetto all'anno precedente, si è avuta una riduzione di 3 mila imprese con un solo addetto.

Con riferimento alla dinamica d'impresa nel dettaglio delle classi di attività economica, si evidenzia un generale fenomeno di riduzione, che coinvolge soprattutto le imprese di costruzione di edifici e quelle di lavori specializzati.

Per le imprese di "Costruzione di Edifici", nel triennio 2008-2010 la riduzione nel numero di imprese e addetti è rilevante (rispettivamente -9,8% e -17,6%) e implica un **processo di ridimensionamento della struttura produttiva**.

Analogamente, tra il 2008 e il 2010, anche il settore dei "Lavori Specializzati" registra un calo in termini di imprese del -2,3% e in termini di addetti del -5,8%.

Le imprese che svolgono prevalentemente lavori di "Ingegneria Civile" tra il 2008 e il 2010 crescono del 9,1%, passando da 6.874 imprese nel 2008 a 7.498 nel 2010.

IMPRESE DI COSTRUZIONI, PER CLASSE DI ATTIVITA' ECONOMICA - 2008, 2009, 2010

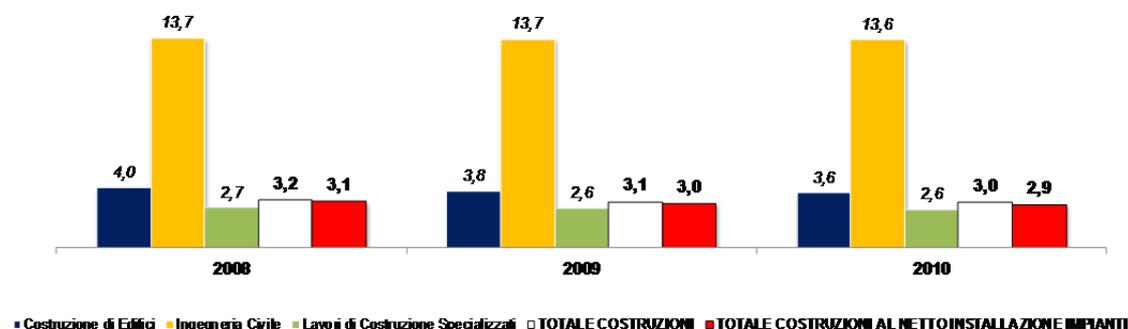
Classe di attività economica	Numero imprese			Variazioni percentuali		
	2008	2009	2010	2009/2008	2010/2009	2010/2008
COSTRUZIONE DI EDIFICI	178.602	167.676	161.147	-6,1	-3,9	-9,8
INGEGNERIA CIVILE	6.874	7.491	7.498	9,0	0,1	9,1
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	449.535	448.215	439.113	-0,3	-2,0	-2,3
<i>di cui:</i>						
<i>Demolizione e preparazione del cantiere edile</i>	13.520	13.203	12.925	-2,3	-2,1	-4,4
<i>Installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione</i>	154.172	153.583	153.275	-0,4	-0,2	-0,6
<i>Completamento e finitura di edifici</i>	281.843	281.429	272.913	-0,1	-3,0	-3,2
TOTALE IMPRESE DI COSTRUZIONI	635.011	623.382	607.758	-1,8	-2,5	-4,3
TOTALE AL NETTO DELLE IMPRESE DI INSTALLAZIONE DI IMPIANTI	480.839	469.799	454.483	-2,3	-3,3	-5,5

ADDETTI NELLE IMPRESE DI COSTRUZIONI, PER CLASSE DI ATTIVITA' ECONOMICA - 2008, 2009, 2010

Classe di attività economica	Numero addetti			Variazioni percentuali		
	2008	2009	2010	2009/2008	2010/2009	2010/2008
COSTRUZIONE DI EDIFICI	711.048	630.981	585.560	-11,3	-7,2	-17,6
INGEGNERIA CIVILE	94.345	102.410	102.292	8,5	-0,1	8,4
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	1.197.907	1.169.617	1.128.973	-2,4	-3,5	-5,8
<i>di cui:</i>						
<i>Demolizione e preparazione del cantiere edile</i>	58.707	57.256	55.438	-2,5	-3,2	-5,6
<i>Installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione</i>	520.727	514.933	508.708	-1,1	-1,2	-2,3
<i>Completamento e finitura di edifici</i>	618.473	597.428	564.827	-3,4	-5,5	-8,7
TOTALE IMPRESE DI COSTRUZIONI	2.003.300	1.903.007	1.816.824	-5,0	-4,5	-9,3
TOTALE AL NETTO DELLE IMPRESE DI INSTALLAZIONE DI IMPIANTI	1.482.573	1.388.074	1.308.117	-6,4	-5,8	-11,8

Elaborazione Ance su dati Istat (archivio ASIA Luglio 2012 - classificazione Ateco 2007)

DIMENSIONE MEDIA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONI, 2008, 2009 E 2010
Numero medio di addetti per impresa, per classe di attività economica



Elaborazione Ance su dati Istat (archivio ASIA Luglio 2012 - classificazione Ateco 2007)

Nel 2009 e nel 2010 si è visto come la fuoriuscita di imprese e addetti, imputabile alla riduzione delle imprese con più di un addetto, abbia comportato un netto ridimensionamento dell'offerta produttiva del settore. Questo ha significato un **abbassamento della dimensione media d'impresa**, che per il settore delle Costruzioni (al netto delle imprese di Installazione Impianti) è passata dai 3,1 addetti per impresa nel 2008 a 2,9 nel 2010.

Fallimenti ancora in aumento

La forte crisi, che coinvolge il settore delle costruzioni da oramai cinque anni, continua a manifestare i suoi effetti anche sulla tenuta del tessuto imprenditoriale.

Il numero crescente di imprese entrate in procedura fallimentare costituisce un esplicito indicatore di difficoltà del settore.

Secondo i dati di Cerved Group, nel triennio 2009-2011 **le imprese di costruzioni che hanno avviato tale procedura** sono passate da 2.216 nel 2009 a 2.776 nel 2011, con un **aumento del 25,4%**. Complessivamente **in tre anni i fallimenti nel settore delle costruzioni sono stati 7.528** su un totale di circa 33 mila nell'insieme di tutti i settori economici. Pertanto circa il 23% dei fallimenti avvenuti in Italia riguardano le imprese di costruzioni.

La tendenza si conferma anche nel **primo semestre del 2012** con un ulteriore aumento delle procedure fallimentari nel settore delle costruzioni **del 4,8% nel confronto con il primo semestre 2011** (+0,8% l'aumento dei fallimenti nel complesso dell'economia).

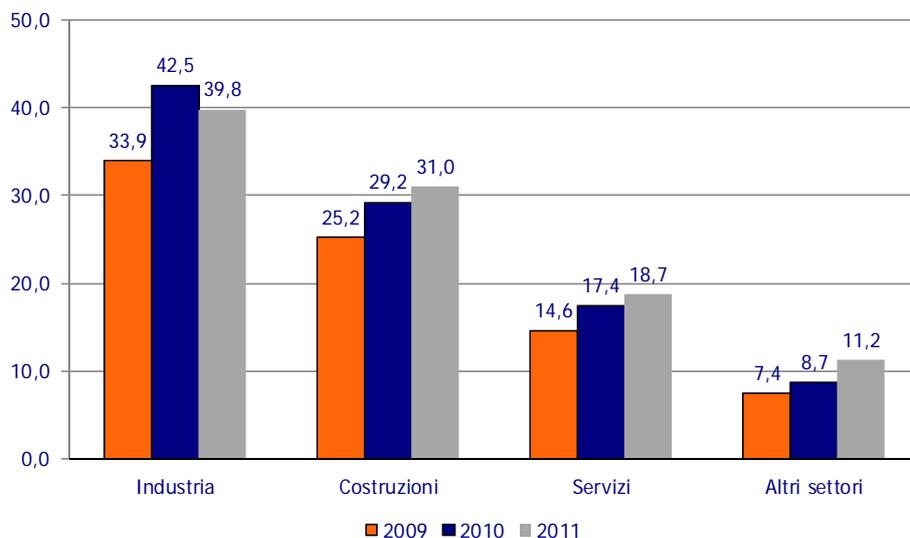
IMPRESE DI COSTRUZIONE ENTRATE IN PROCEDURA FALLIMENTARE IN ITALIA

	Numero	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente	Var. % 2011/2009
2009	2.211		
2010	2.545	15,1	
2011	2.772	8,9	25,4
<i>I Sem. 2012</i>	<i>1.493</i>	<i>4,8</i>	

Elaborazione Ance su dati Cerved Group

L'**insolvency ratio**, che misura la **frequenza di fallimenti su 10 mila imprese operative**, mostra come le costruzioni risultino uno dei settori più colpiti dalla crisi, preceduto solo dall'industria. Tale indicatore è passato da **25 imprese fallite ogni 10 mila del 2009 a 31 del 2011**.

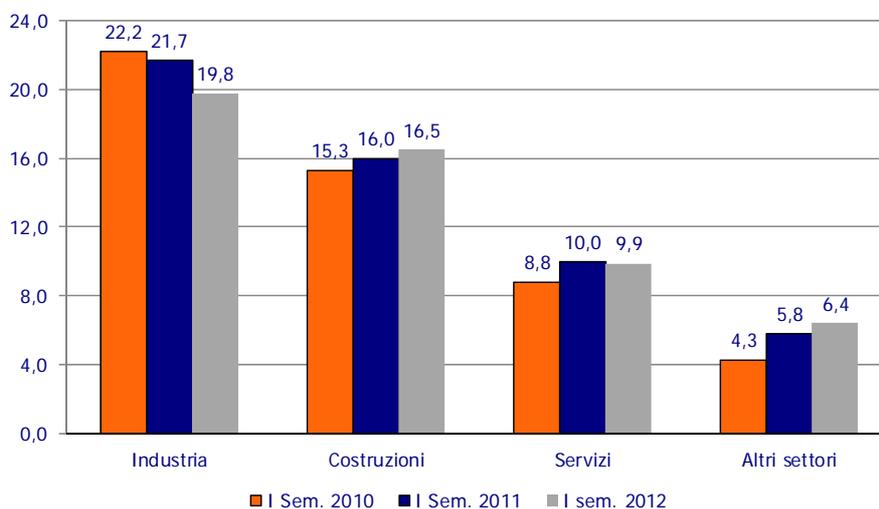
Insolvency ratio per macro-settore di attività
Fallimenti su 10mila imprese operative nel macrosettore



Elaborazione Ance su dati Cerved Group

Nel primo semestre 2012 il settore delle costruzioni registra un ulteriore peggioramento: l'insolvency ratio per il settore si attesta a 16,5 imprese fallite ogni 10 mila imprese operative, a fronte del 16 del primo semestre 2011 e del 15,3 del primo semestre 2010.

Insolvency ratio per macro-settore di attività
Fallimenti su 10mila imprese operative nel macrosettore



Elaborazione Ance su dati Cerved Group

L'industria, che continua ad essere il macro-settore con la maggiore frequenza dei fallimenti, è stato, tuttavia, l'unico comparto che nel 2011 ha mostrato un'inversione di tendenza, passando da circa 43 imprese fallite ogni 10 mila imprese operative del 2010 a circa 40 del 2011; una tendenza che si conferma anche nel primo semestre 2012 (19,8 punti contro i 21,7 del primo semestre 2011 ed i 22,2 punti del primo semestre 2010).

Box - Le reti d'impresa: un'opportunità per crescere

L'indagine condotta dall'Ance presso le imprese associate conferma l'interesse delle imprese a collaborare per sviluppare le proprie attività. Oltre il 45% delle imprese intervistate, infatti, già aderisce a forme di aggregazione tra imprese e circa il 36% ha intenzione di aderirvi nei prossimi mesi. Le Ati e i Consorzi sono le forme giuridiche maggiormente utilizzate, per lo più finalizzate alla partecipazione a gare d'appalto. Non mancano però anche forme di collaborazione più leggere, come le reti d'impresa, volte a creare alleanze strategiche con imprese dello stesso settore o di settori affini.

Dal punto di vista normativo, l'attenzione ai processi aggregativi tra imprese, tra cui le reti d'impresa, era già prevista nell'ambito di "Industria 2015", il disegno di legge per la competitività e ed il rilancio della politica industriale varato dal Governo italiano il 22 settembre 2006, le cui previsioni sono state recepite dalla Legge Finanziaria 2007.

A livello europeo, con l'approvazione dello Small Business Act (COM(2008)394), nel 2008, venivano individuate misure concrete per potenziare la crescita e valorizzare le PMI. Però, solo con la revisione dello Small business Act (COM(2011)78) la Commissione europea ha concentrato l'attenzione sulle nuove forme di aggregazione e collaborazione tra imprese, anche nella forma delle reti d'impresa.

Recentemente, il Legislatore ha risposto alla crescente esigenza di aggregazione con l'istituto del contratto di rete, introdotto con l'art.3 del DL n. 5 del 10 febbraio 2009 (convertito dalla Legge 33/2009) e s.m.i..

Mediante il contratto di rete più imprenditori perseguono lo scopo di *accrescere, individualmente e collettivamente, la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato*

La legge prevede le seguenti attività che le imprese aderenti alla rete possono svolgere:

- ✓ *collaborazione in forme e in ambiti predeterminati attinenti all'esercizio delle imprese aderenti;*
- ✓ *scambio di informazioni o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica;*
- ✓ *esercizio in comune di una o più attività rientranti nell'oggetto delle imprese aderenti.*

Rispetto alle tradizionali forme di aggregazione (consorzi, ATI, fusioni societarie), la rete d'impresa consente alle imprese di mettersi insieme, condividendo risorse e competenze, pur mantenendo la propria indipendenza e autonomia.

Grazie a questo strumento le imprese vedono aumentare le opportunità sul mercato attraverso la complementarietà delle loro specializzazioni. Tale forma di aggregazione è in grado di adattarsi ad ogni specifica esigenza dell'impresa che può andare dal semplice scambio di informazioni, allo sviluppo di nuovi prodotti, ed impegni per l'internazionalizzazione in specifici Paesi.

In linea generale i principali vantaggi delle reti d'impresa sono riconducibili alla possibilità di consentire a piccole imprese, prive del necessario *know how*, di investire insieme in ricerca e sviluppo o in programmi per l'internazionalizzazione o di gestire congiuntamente alcune funzioni d'impresa al fine di aumentare la loro competitività sul mercato.

Infine, gli istituti bancari e la pubblica amministrazione mostrano un interesse crescente verso questa forma aggregativa. In un contesto di sempre minore disponibilità di risorse, l'appartenenza alla rete e il relativo programma di sviluppo offrono un parametro in più per valutare la solidità e la capacità innovativa delle aziende. Per questo motivo sono sempre più numerose le iniziative degli enti pubblici attraverso bandi a favore della costituzione e gestione di reti d'impresa e del sistema bancario con strumenti ad hoc per migliorare le condizioni di accesso al credito.

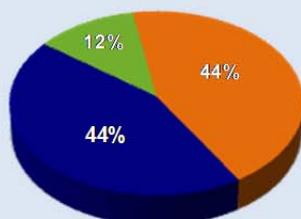
A distanza di poco tempo dalla sua introduzione nel contesto giuridico nazionale, si è registrato un crescente interesse da parte delle imprese italiane verso tale forma di collaborazione.

Il fenomeno delle reti d'impresa

Il numero dei contratti di rete è aumentato in modo esponenziale. Secondo gli ultimi dati Unioncamere, aggiornati al 15 settembre 2012, risultano registrati 458 contratti di rete che interessano 2.469 imprese su tutto il territorio nazionale.

DIMENSIONE DELLE RETI

Composizione %



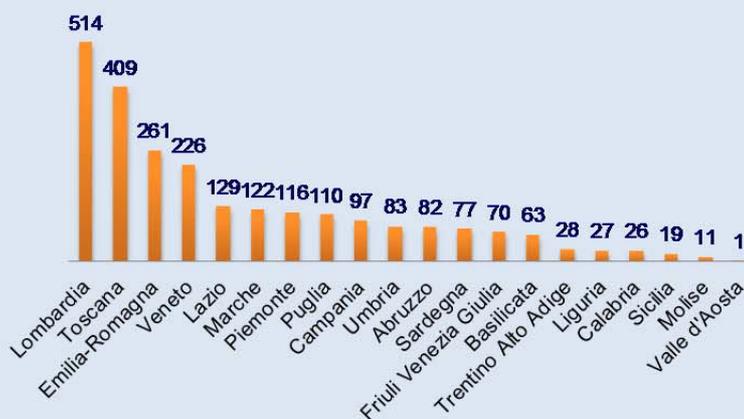
■ 2-3 imprese ■ tra 4 e 9 imprese ■ 10 o più imprese

Dalla ripartizione regionale emerge che il fenomeno delle reti risulta particolarmente presente nelle regioni del Nord dove sono localizzate circa il 50% delle imprese che hanno aderito a contratti di rete.

Fonte: Retimpresa su dati Unioncamere al 15 settembre 2012

I dati dimostrano una propensione ancora molto localistica del fenomeno. Infatti il 70% dei contratti di rete interessano imprese localizzate nella stessa regione (uniregionali), in un raggio territoriale che raramente supera l'ambito provinciale. Ciò può essere in parte spiegato dalla presenza di numerosi bandi regionali che promuovono le aggregazioni locali.

RIPARTIZIONE REGIONALE DELLE IMPRESE CHE HANNO STIPULATO UN CONTRATTO DI RETE



Fonte: Retimpresa su dati Unioncamere al 15 settembre 2012

La dimensione della rete, misurata dal numero di imprese partecipanti, appare relativamente piccola. Basti considerare che solo il 12% dei contratti registrati sono composti da dieci o più imprese.

Le imprese partecipanti ai contratti di rete sono prevalentemente società di capitali (67%), con un numero limitato di società di persone e di imprese individuali.

La mappa dei settori risulta estremamente diversificata, dimostrando una diffusione dello strumento in tutte le aree produttive. Il contratto di rete è particolarmente diffuso nel settore terziario dei servizi e della consulenza (16%) e della meccanica e automazione (11%). Anche il settore dell'edilizia e delle infrastrutture risulta particolarmente attivo, rappresentando, come il settore alimentare e quello dell'energia, l'8% dei contratti.